



## INDICE

	<b><u>Pagina</u></b>
1 INTRODUZIONE	1
2 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI DI RAVENNA	2
3 ALTRI VINCOLI	5



## **ALLEGATO A24 RELAZIONE SUI VINCOLI TERRITORIALI, URBANISTICI ED AMBIENTALI**

### **1 INTRODUZIONE**

La presente relazione identifica i vincoli urbanistico-territoriali presenti nell'area di localizzazione dello Stabilimento Polimeri Europa (PE) di Ravenna con particolare riferimento ad un'area di raggio pari a 500 m intorno all'Impianto.

Lo Stabilimento è ubicato all'interno del Comune di Ravenna (Provincia di Ravenna).

Nel Paragrafo 2 si riporta l'analisi dei vincoli urbanistico-territoriali legati agli strumenti urbanistici vigenti nel comune di Ravenna nell'area di localizzazione dello Stabilimento. Nel Paragrafo 3 si riportano gli ulteriori vincoli presenti in prossimità dell'area dello Stabilimento PE e non previsti dagli strumenti urbanistici comunali.

## **2 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI DI RAVENNA**

L'Amministrazione Comunale di Ravenna ha proceduto all'adozione del Piano Strutturale Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale No. 117/50258 del 23 Giugno 2005 e a successive correzioni dei meri errori materiali mediante Determinazione Dirigenziali. Il Piano Strutturale (PSC) è uno degli strumenti urbanistici comunali previsti dalla Legge Regionale No. 20 del 24 Marzo 2000 "Disciplina Generale sulla Tutela e l'Uso del Territorio".

Essendo il Piano Strutturale Comunale non ancora approvato (a Dicembre 2006), per il quale vale comunque il regime di salvaguardia, lo strumento di pianificazione urbanistica attualmente vigente nel comune di Ravenna è la Variante al Piano Regolatore Generale del 1993 (PRG'93), approvata con Delibera Consiliare No. 51/15007 del 19 Marzo 2002.

Nell'Allegato A15\_01 si riporta uno stralcio cartografico, in scala 1:10,000, della Variante al Piano Regolatore Generale del 1993 del Comune di Ravenna (approvata nel Marzo 2002). Nella Tabella seguente sono elencati i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti della variante al PRG di Ravenna ricadenti nell'area di raggio 500 m intorno allo Stabilimento.

La pianificazione all'interno dello Stabilimento Polimeri Europa è regolata dal Programma Unitario di Comparto (PUC), approvato dal Consiglio Comunale in data 15 Febbraio 2001 e convenzionato in data 24 Maggio 2001.

Nell'Allegato A15\_02 si riporta invece lo stralcio della cartografia del Progetto Unitario di Comparto del Comparto denominato Enichem Ravenna (Zona D5/D8.1) all'interno del quale è ubicato lo stabilimento Polimeri Europa.

In riferimento agli interventi tecnici per lo "sbottigliamento" dell'Impianto Lattici Carbossilati (F-LCBX) e la realizzazione dell'Impianto Produzione Gomme in soluzione (F-sSBR), per i quali Polimeri Europa ha regolarmente avviato la procedura di verifica-screening ai sensi della Legge Regionale dell'Emilia Romagna No. 9 del 18 Maggio 1999 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", sono stati presentati presso i competenti uffici del Comune di Ravenna le richieste di inserimento di tali iniziative nel Programma Unitario di Comparto, rispettivamente in data 27 Novembre 2006 (P.G. No. 102377) e 6 Febbraio 2006 (P.G. No. 10993).

<b>Destinazione d'uso dell'area secondo la vigente Variante al PRG di Ravenna</b> (Variante approvata con Delibera Consiliare No. 51/15007 del 19 Marzo 2002)	<b>Destinazioni d'uso principali</b>	<b>Distanza minima dal perimetro del complesso (m)</b>	<b>Note</b>
	Zona D5: Comparti Industriali	0	Tutta l'area di Stabilimento ricade in Zona D5 "Comparti Produttivi Soggetti a Programmi Unitari di Intervento" (Art.VII.12 delle N.d.A.).
	Zona F7: Zone Pubbliche e di Uso Pubblico per Servizi e Attrezzature in Ambito Portuale - Aree di banchina, acqua portuale e demanio marittimo individuate con la lettera "D"	0 (confinante)	Lo Stabilimento confina a Nord ed a Est con quest'area di ambito portuale F7 individuate con la lettera "D" (Art. IX.8 delle N.d.A.).
	Zone F: Zone Pubbliche e di Uso Pubblico; in particolare Sottozona F3.1 (Linee Ferroviarie), F2.2 (Sedi Stradali Comprensive di Carreggiata, ed Eventuali Fasce di Pertinenza) e F5 (fasce di rispetto di elettrodotti ed acquedotti)	0 (confinante)	Lo Stabilimento confina a Ovest con un corridoio attraversato da una Linea Ferroviaria e dalla viabilità dedicata all'area industriale (Art. IX.4 e IX.3 delle Norme di Attuazione). Il lato occidentale dello stabilimento è interessato dalla presenza di alcuni elettrodotti (Art. IX.6).
	Zone D8: Zone Portuali; in particolare Sottozona D8.1 (Zone Produttive Portuali), D8.2 (Zone Produttive Portuali a Intervento Diretto previa Delibera del Consiglio Comunale) e D8.4 (Zone Produttive Portuali a Intervento Preventivo in corso di Attuazione)	0 (confinante)	In considerazione della localizzazione dello Stabilimento, le aree a carattere portuale sono numerose nell'intorno dell'Impianto. Tali aree sono regolamentate da Art. VII.16, VII.17 e VII.19 delle N.d.A..
	Zone L: Zone di Tutela e Vincolo; in particolare L1 (zone pinetate, boschive e/o destinate al rimboscimento), L2 (zone cespugliate, dunose e/o a bassa giacitura), L4 (zone d'acqua, fiumi e canali e relative fasce di rispetto)	40 m	Nel raggio di 500m intorno allo stabilimento si trovano diverse aree di tutela soprattutto legate ai corsi d'acqua (Sottozona L4). Tali zone sono regolamentate dall'Art. XI.11.
	Zone G: Zone Urbane Pubbliche di Quartiere; In particolare Sottozona G1(Servizi pubblici di quartiere), G2 (zone per parcheggi pubblici e/o piazze)	80 m	Tali aree sono situate quasi esclusivamente ad Ovest dello Stabilimento. Le Norme di riferimento sono indicate all'Art. X.1.
	Zone D: Zone a Prevalente Destinazione Produttiva; in particolare Sottozona D3 (zone territoriali artigianali e industriali esistenti e/o in corso di attuazione), D4 (zone territoriali artigianali e industriali di nuovo impianto) e D6 (zone territoriali terziarie esistenti e/o in corso di attuazione)	240 m	Queste aree si trovano concentrate ad Ovest dello Stabilimento. Le Norme di riferimento sono indicate all'Art. VII.10, VII.11 e VII.13.

	<b>Destinazioni d'uso principali</b>	<b>Distanza minima dal perimetro del complesso (m)</b>	<b>Note</b>
	Zone E: Zone Destinate all'Agricoltura; in particolare Zone E1 (Agricole Normali) e Sottozone Agricole di Salvaguardia E2.1 (zona di salvaguardia della fascia litoranea e delle zone di tutela) e E2.4 (zone di salvaguardia delle aree limitrofe ai centri urbani).	70 m	Le aree agricole di salvaguardia sono localizzate a Sud-Ovest dello Stabilimento. Tali aree sono regolamentate dall'Art. VIII.3. Le aree agricole normali sono invece ubicate ad Est del perimetro, in un'area caratterizzata dalla fitta rete di viabilità industriale (Art. VIII.2 delle N.d.A.).
	Zone F: Attrezzature Pubbliche e di Uso Pubblico; in particolare Sottozona F1 (attrezzature pubbliche di interesse urbano territoriale), e F8 (zone cimiteriali e relative fasce di rispetto).	200 m	Fra queste aree, la più vicina è costituita dall'area cimiteriale posta a Sud dello Stabilimento. Tali aree sono regolamentate dall'Art. IX.2 e IX.9.
	Zone H1: Zone a Verde Privato di Livello Urbano. in particolare H1.4 (zone a verde privato di filtro)	500 m	Tali aree sono regolamentate dall'Art. XI.5.
	Zona F7: Zone Pubbliche e di Uso Pubblico per Servizi e Attrezzature in Ambito Portuale. In particolare le aree indicate con "CD" destinate ad attività amministrative, commerciali, ricettive e per attività pubbliche e private di servizio al porto, e a servizi alla viabilità	oltre 500m	Tali aree sono ubicate ad Est dello Stabilimento, in un'area caratterizzata dalla fitta rete di viabilità industriale (Art. IX.8 delle N.d.A.).

### 3 ALTRI VINCOLI

Di seguito si riportano gli altri vincoli non identificati dalla Variante del PRG di Ravenna.

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso (m)	Note
Aree protette	200 m	Lo Stabilimento rimane ad una distanza di circa 200 m dal perimetro del Parco Regionale Delta del Po, ubicato a Nord del perimetro di impianto oltre la Strada Statale No. 309d e lo Scolo Drittolo. Alla distanza di circa 200 m dal perimetro dello Stabilimento sono inoltre ubicati due SIC/ZPS coincidenti con un IBA (Important Bird Areas), tutti compresi all'interno del Parco Regionale stesso.
Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)	200m	Alla distanza di circa 200 m dal perimetro dello Stabilimento sono ubicati i due SIC e ZPS "Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo" (IT4070003) e "Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo" (IT4070004), coincidenti con l'IBA "Punta Alberete, Valle della Canna, Pineta di San Vitale e Pialassa della Baiona - 074". Queste aree sono comprese all'interno del Parco Regionale Delta del Po.
PTCP – Zone ed Elementi di Interesse Paesaggistico Ambientale	0 (confinante)	Il PTCP individua i seguenti Elementi di Interesse Paesaggistico Ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree forestali (tutelate secondo Art. 142 del D.Lgs 42/04) in prossimità del confine meridionale dello Stabilimento;</li> <li>• fiumi torrenti e corsi d'acqua (tutelati secondo Art. 142 del D.Lgs 42/04) rappresentati dal Canale Candiano (a circa 40 m ad Est del confine di Stabilimento) e Scolo Drittolo (a circa 300 m a Nord dello Stabilimento);</li> <li>• Zone di Tutela Naturalistica di conservazione e Aree di Valorizzazione – Parchi Regionali (ad una distanza di circa 200 m dal confine di stabilimento), regolati rispettivamente dagli Art. 3.25a e Art.7.4 delle Norme di Attuazione e legati al Parco Regionale Delta del Po.</li> </ul>
Demaniale	0 (confinante)	Il lato orientale dello stabilimento è prossimo al Canale Candiano che, fatto scavare nel 1740 come nuovo collegamento portuale per la città, collega Ravenna al mare, progettato espressamente come canale navigabile. A Nord (a circa 300 m di distanza) scorre lo Scolo Drittolo.
PTCP - Zone ed Elementi di Particolare Interesse Storico-Archeologico	-	Il PTCP individua nel centro di Ravenna gli insediamenti urbani storici maggiormente prossimi all'area di interesse (oltre 2 km dallo Stabilimento).
Aree a Rischio - PAI	-	Lo stabilimento si trova ad una distanza di oltre 1.5 km da un'area a Moderata Probabilità di Esondazione (Art. 4-Comma 3 delle Norme di Attuazione del "Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico" approvato con D. G.R. No. 350 del 17 Marzo 2003).